

Dopo l'appello del cardinale Ruini domani i cattolici invadono la piazza **DOPO LA SAPIENZA** La Chiesa non vuole trasformare la manifestazione in un evento politico

Da tutta l'Italia a San Pietro: duecentomila per l'Angelus

Il Papa potrebbe parlare dalla Loggia. Maxischermi a Roma e Milano, i movimenti si mobilitano

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - Papa Ratzinger, domenica mattina, in via del tutto eccezionale, potrebbe fare uno strappo alla regola e recitare l'Angelus non dalla finestra del suo studio, come solitamente avviene, ma dalla Loggia della Benedizione. Quella che, per intenderci, viene utilizzata nelle grandi occasioni: all'inizio del pontificato quando si presenta al mondo non appena eletto e per la benedizione *urbi et orbi* di Natale e Pasqua. Non è la prima volta che la regola viene derogata. Altri pontefici in passato usarono il loggione centrale della basilica per altre circostanze. Una volta, per esempio, Papa Wojtyla decise di affacciarsi assieme al Patriarca Bartolomeo II in segno di fraternità con la Chiesa ortodossa. Stavolta il caso è particolare. Centinaia di migliaia di persone arriveranno da tutta Italia per solidarizzare con Benedetto XVI reduce dallo schiaffo della Sa-

pienza. Quella che si profila all'orizzonte è una massiccia manifestazione d'affetto. Saranno almeno in 200 mila ma sui numeri non ci sono certezze: per l'Angelus, infatti, non occorrono biglietti e non vi sono restrizioni di sorta per entrare nella piazza. Il numero, tuttavia, viene giudicato verosimile dalla risposta all'appello di Ruini. Il calcolo è presto fatto. La piazza vaticana - vuota e senza seggiole - è capace di contenere fino ad un massimo di 100 mila persone che, sommate al-

la capienza di piazza Pio XII, salgono a quota 150 mila. Se verrà occupata tutta via della Conciliazione dall'inizio alla fine il numero dei manifestanti risulta di 200 mila. Una indubbia prova muscolare della capacità di mobilitazione della Chiesa. In preghiera e senza slogan sguaiani solo per

fare capire all'Italia che questo mondo c'è e non vuole essere costretto al silenzio.

A Roma e a Milano ci saranno maxischermi. In queste ore in Vaticano si stanno valutando due ipotesi: se fare recitare a Benedetto XVII l'Angelus dallo studio, come qualsiasi altra domenica, evitando di caricare la giornata di particolare

enfasi, oppure se spostare la recita alla Loggia centrale della basilica con lo scopo di permettere ai fedeli, anche a quelli in via della Conciliazione € di vedere da lontano il pontefice. La decisione è attesa per oggi. Nei Sacri Palazzi si vuole evitare il rischio di trasformare la manifestazione in un evento dal sapore politico. Intanto la rete delle parrocchie è in movimento. Fioccano le adesioni spontanee, i parroci intasano i telefoni del Vicariato per sapere se sono previsti punti info o parcheggi, si mobilitano i gruppi di preghiera. Il grosso della gente giungerà grazie ai movimenti religiosi. Ci, la prima realtà ecclesiale a ri-

spondere, dovrebbe convogliare a Roma almeno 20 mila membri; 4-5 mila quelli del Rinnovamento dello Spirito, altrettanti quelli dell'Opus Dei e dei Focolarini e poi i ragazzi di Sant'Egidio, dell'Azione Cattolica, le Acli, il Movimento Cristiano dei Lavoratori. «Noi da soli saremo in centomila» filtra dai neocatecumenali di Kiko Arguello. Non mancheranno gli studenti degli atenei pontifici, quelli del Laterano, della Santa Croce, dell'Urbaniana, della Gregoriana. Striscioni e palloncini, orgoglio e rosario.

La piazza sarà stracolma di gente tranquilla, coi bambini per mano, i passeggini e tutto il resto. Ma tra la folla sarà difficile non notare lo stendardo del Centro Lepanto sul quale campeggia un cavaliere crociato. «E' in atto una campagna - dice Fabio Bernabei - che cerca d'intimidire i cattolici nella illusione che essi rinuncino a testimoniare la fede nella vita pubblica».

LA DOMANDA

Quali origini ha la preghiera dell'Angelus?



Prende nome dalle iniziali del testo latino del Vangelo di Luca: «Angelus Domini nuntiavit Mariae» e consiste di tre brevi testi sull'Annunciazione. Di domenica il Papa recita la preghiera davanti ai fedeli.

I CIELLINI

20 mila

Sono pronti a riempire la piazza

12 gennaio

Da tutta l'Italia a San Pietro: duecentomila per l'Angelus

Piazza super-bitaliana per l'evento

ROMA SPANSA

100 AGENZIE E 1000 PROPOSTE

13 gennaio

Politica in processione nella gara dell'«affidabilità»

È il Pd cerca il riscatto

Imbattibile Hyundai.



**GLI ALTRI
BAGNI
DI FOLLA
IN PIAZZA
SAN PIETRO**



● ELEZIONE RATZINGER

«Il Signore ci aiuterà», con queste parole il cardinale Ratzinger appena eletto Papa col nome di Benedetto XVI saluta l'immensa folla radunata a piazza San Pietro. E' il 19 aprile del 2005, le campane hanno appena sciolto l'attesa: la Chiesa ha un nuovo Papa.



● I FUNERALI DI WOJTYLA

Un milione di persone in piazza San Pietro per i funerali di Papa Wojtyla, l'8 aprile del 2005. Oltre 90 tv del mondo seguono la cerimonia e l'omelia pronunciata dal cardinale Ratzinger. Il vento agita le vesti dei cardinali e i fogli della Bibbia poggiata sulla bara del Papa.

